

MICHELE AFFIDATO la Città del Crati



Lunedì 05 Gennaio 2026



UNA GIORNATA PARTICOLARE
CON MICHELE AFFIDATO A CROTONE



Inizio questo nuovo articolo prendendo in prestito un maestro del giornalismo e della comunicazione, un vip, Aldo Cazzullo, che ogni volta che presenta una puntata di "Una giornata particolare" afferma: *"Ci sono giornate che hanno cambiato il nostro mondo che hanno cambiato anche noi attraverso il tempo e lo spazio. Noi quelle giornate ve le racconteremo ora per ora, passo dopo passo, con i loro protagonisti le loro avventure, i loro luoghi i più belli d'Italia e del mondo. Con me ci sarà "Mario Scura", insieme entreremo in una giornata che ha segnato la nostra storia e la nostra vita. Una giornata che ci ha resi quelli che siamo "Una giornata particolare".* Ho cambiato solo qualcosa per entrare nel merito del racconto e Cazzullo non si sbaglia affatto, perché racconteremo di un viaggio alla scoperta della mitica Kroton della scuola pitagorica, della sua potenza militare che ha permesso di distruggere la lascivia Sybaris, dell'antica Magna Grecia di cui tutti noi siamo figli. Pronti via si parte. E' un percorso che ci porta sul mare Jonio, con Mario Scura, compagno di viaggio, si sceglie di attraversare la maestosa e bellissima Sila, un Altopiano che è polmone di Calabria e d'Italia. Puntiamo dritti sulla città di Pitagora, ci aspetta una persona meravigliosa, un maestro orafo, un creatore di preziosi che raccontano la storia, un ambasciatore di eccellenza che meglio simboleggia la calabresità nel mondo. L'orafo dei Papi, Michele Affidato, ci aspetta e ci fa sentire dei vip, noi non lo siamo affatto, mentre tanti artisti del mondo musicale, del cinema, della televisione, delle istituzioni, del clero, sono veramente tanti quelli che fanno tappa nel mondo creativo del laboratorio di un calabrese nazionale ed internazionale. In questa visita, è il M° Affidato ad essere il vero vip, io e Mario ci sentiamo gli inviati di Cazzullo per scoprire il vero motore di una Calabria che afferma il suo brand nel mondo. L'accoglienza è tra i grandi eventi, ci siamo subito sentiti catapultati nell'ambiente familiare e lavorativo del maestro orafo che ho avuto il piacere di conoscere nel 2013



premiandolo nella Notte degli Oscar a Cerchiara di Calabria e da quel giorno la stima è costantemente cresciuta ad ogni telefonata, ad ogni messaggio. Ci dedica del tempo prezioso della sua giornata senza



farci pesare quei momenti, anzi, ci descrive minuziosamente i prestigiosi risultati che sta acquisendo in questo periodo intenso lavorativo. Produce per il Vaticano, al suo attivo ha diverse pubblicazioni, anche di momenti che ritraggono il maestro e la sua famiglia ricevuti da Papa Francesco. Nel descrivere queste stupende esperienze ci racconta del figlio Antonio, anche lui scultore di creazioni uniche, ma che divide quest'impegno insegnando designer a Reggio Calabria, una passione che impegna moltissimo ma che riesce a associare. Questo per sottolineare il concetto di come

ci si possa trovare a casa in un ambiente in cui dove posì lo sguardo ci sono opere d'arte di indiscutibile valore esposte assieme alle tante foto che ritraggono il maestro Affidato che premia grandi nomi dello spettacolo o che accoglie nella sua bottega creativa. Mettere assieme tanti autorevoli personaggi significa riempire delle pagine, mi limito a descrivere che in questo periodo lavorativo il Maestro è alle prese con i premi da realizzare per il prossimo Sanremo 2026. Cari lettori, non vi pare che definire una giornata particolare è forse minimizzare un incontro, un'accoglienza senza pari? Se i miti artistici sembrano inarrivabili, da Michele Affidato tutto cambia, ascolti aneddoti, acquisisci nuove conoscenze, un padrone di casa eccezionale e fantastico che ti mette a tuo agio come pochi. Se gli artisti o personalità di talento nelle varie professioni risultano affascinanti, l'orafo Affidato è persona preparata, cattolico convinto, è "affascinante" lui stesso per come racconta le cose, per come ti coinvolge, per come ti fa sentire protagonista e l'affetto cresce. La stessa giornata da piovigginosa e grigia si fa serena, le nubi si diradano e un raggio di sole illumina questa giornata particolare. Postiamo sui social le foto davanti e dentro il suo laboratorio creativo e di vendita, sembriamo dei vip, che incredibile e mozione. Esperienza che invito a fare, perché la signorilità di questa persona così impegnata, che ha un gran lavoro da compiere ma ti dedica ugualmente del tempo senza fartelo pesare. E' un fiume di parole per descriverti i suoi pensieri, le sue aspettative, fatti di famiglia, insomma è emozione pura. Che orgoglio essere calabrese se hai questi monumenti che raccontano nel mondo l'antica Magna Grecia senza trascurare l'oggi. Infatti, qui spazio e tempo si fondono e si confondono, la narrativa è il racconto passo dopo passo, ora per ora, luoghi superlativi, l'insieme di tutto diventa una splendida e straordinaria avventura, che si evolve in incantevole ed eccezionale appena si consultano le pubblicazioni "Arte Sacra" di Michele e Antonio Affidato e "Le nostre creazioni per Papa Leone XIV". Ragazzi siamo ad alti livelli, ma ciò che è unico è avvertire la sensazione che è poi realtà, di essere anche tu protagonista in questo circuito in cui puoi apprezzare le opere realizzate, formelle scultoree in bronzo che raffigurano: "La Cura del Creato", "Accoglienza e Fraternità", "Dialogo tra Generazioni". Un mondo artistico magico in cui ci troviamo e per comprenderlo appieno e su richiesta della Segreteria di Stato sono state commissionate anche due formelle scultoree che raffigurano l'icona della Madonna "Salus Populi Romani" e il mosaico della "Mater Ecclesiae". Pubblicazioni che non sono solo da sfogliare per le stupende fotografie, ma da leggere le descrizioni di ogni opera, per poi soffermarsi nell'udienza privata con Papa Francesco della famiglia Affidato. Il maestro è fiero e orgoglioso per il contributo artistico profuso con suo figlio Antonio per il nuovo Pontefice e non può sfuggire ciò che scrive su Leone XIV: "*Di Papa Leone XIV mi affascina la bellezza e l'impegno di costruire ponti: la scelta esigente di attraversare le distanze*



e affrontare temi attuali. Riconosco una guida che unisce ragione e misericordia, proprio come Sant'Agostino. Un ponte richiede ascolto, misura e responsabilità, non serve a farsi notare, ma a far passare. Nella nostra ricerca artistica tentiamo proprio questo, mettere in dialogo tradizione e futuro, materia e luce, fede e domanda, perché la forma diventi testimonianza e il metallo memoria viva". E' questo uno stralcio di ciò che Michele Affidato pubblica, nel nostro piccolo ci riporta al logo della nostra associazione "la Città del Crati", un ponte che unisce le due rive del fiume Crati, simbolo di unione tra i territori e i popoli. Ciò che più colpisce dell'"Orafo dei Papi" è che non ostenta le proprie capacità e risultati, anzi è sempre abbastanza riservato, realizza per costruire relazioni e poi ci rimettiamo, attraverso foto che lo ritraggono, in una seconda opera realizzata anche per Sua Eminenza il Cardinale Lazzaro You Heung Sik, Prefetto del Dicastero per il Clero. Da questa giornata particolare si portano a casa sentimenti vivi di ammirazione, di contemplazione e di una religiosità spirituale ritrovata, la narrazione attraverso strumenti reali che è ancora possibile, grazie al proprio talento illustrare con la forza creativa e l'intelligenza formativa una generazione di studenti che apprendono dal Maestro Michele Affidato. Da Crotone e poi Catanzaro, abbiamo riscoperto un uomo che mette a disposizione il suo talento genuino. Assieme a Mario ci portiamo a casa il ricordo della bella fotografia dei nipotini che adorna il laboratorio, espressione di gioia, serenità, il senso della famiglia. Si, dal maestro Affidato si possono cogliere tante sfumature, ma il senso della famiglia è ancorato alle tradizioni di Calabria, si può apprendere tanto da un marito e padre premuroso, da un nonno in qualità di esempio che sa insegnare, iniziando dai propri nipotini, perché la grandezza umana, sociale e professionale di una persona non è solo nell'essere un professionista, ma avere nel proprio dna i geni da tramandare alle future generazioni per una Calabria che vuole crescere ritrovando attraverso la



ricerca delle proprie origini tutto ciò che unisce e non divide, quel ponte famoso di cui abbiamo trattato prima, che siamo riusciti a edificare percorrendo la Sila e raggiungendo Crotone. Maestro, questo pezzo farà parte della mia prossima pubblicazione: "I Personaggi di Oggi", lo conserverò tra gli affetti più cari e spero possa farlo anche tu nel ricordo di chi dimostra di esser un fan osservando lo stile e l'eleganza nel rappresentare al meglio la Calabria che amiamo e di cui siamo figli. Il ritorno a casa in auto tra risate e musica, io e Mario ci

sentivamo pronti a raccontare la nostra giornata particolare che ha segnato un incontro ed un ritorno in un luogo che abbiamo iniziato ad amare grazie al maestro Michele Affidato e poi la visita all'abbazia Florense di Gioacchino da Fiore a San Giovanni in Fiore per chiudere una giornata da incorniciare.

Ermanno Arcuri







Concerto con i Poveri - a Michael Bublé la "Resurrezione del Fazzini".



ROMA

Concerto con i Poveri - a Michael Bublé la "Resurrezione del Fazzini".

L'Aula Paolo VI ha accolto la VI edizione del Concerto con i Poveri, rinnovando uno degli appuntamenti più intensi e partecipati del panorama artistico e solidale internazionale. Protagonista della serata l'artista canadese Michael

Bublé, che con una performance intensa e profondamente sentita. Al concerto hanno preso parte Papa Leone XIV, il Cardinale Baldassare Reina, numerosi Vescovi e oltre ottomila persone, di cui circa tremila in condizioni di particolare fragilità. Un pubblico che ha reso la serata ancora più significativa, nel segno della condivisione e della speranza. Dopo il concerto, nel Palazzo del Laterano – nella prestigiosa Sala dei Patti Lateranensi – si è svolta la cerimonia di consegna delle sculture del Cristo Risorto, opere che anche quest'anno abbiamo avuto l'onore di realizzare. Le sculture sono state conferite a Michael Bublé, al Cardinale Baldassare Reina, a Mons. Marco Frisina, a Corrado Cusano e al Convitto Lateranense B. Pio IX. La stessa opera è stata donata in precedenza anche a Papa Leone XIV, durante l'Udienza privata concessaci nelle ore che hanno preceduto il concerto. Il Concerto con i Poveri rappresenta per noi un'esperienza particolarmente intensa e carica di significato. Ogni anno rinnoviamo il nostro impegno con la consapevolezza che la bellezza, quando viene condivisa con chi vive momenti di fragilità, diventa un segno concreto di speranza. Vedere quest'opera donata al Santo Padre e poi consegnata a grandi personalità, tra cui un artista dello spessore di Michael Bublé, è per noi la conferma che la bellezza, quando nasce dal Vangelo, continua a generare ponti, relazioni e luce.









La frase della settimana



*Siamo come il tramonto,
vecchi e nuovi ogni giorno.*

Emin Hersh

Barzellette della settimana



Questa storia che dopo la colazione non si ritorna a dormire deve finire.
Buongiorno. 😊



Le persone
le conosci
meglio
quando
smetti di
rincorrerle
e ti
limiti ad
osservarle.
Marilù'

(Cit)



A un passo dal cielo



A un passo dal mare



La casa dei sogni



Prima e dopo



Claudia Cardinale

Tutti la ricordano per il film il Gattopardo ambientato in Sicilia.

Il film raccontava la storia dei proprietari di terre e delle loro maestranze che con l'Unità d'Italia speravano di raggiungere una qualità di vita migliore.

Tutto vano, infatti, la frase che tutto cambia per non cambiare nulla è ancora valida.

Ma la Claudia nazionale ha interpretato tantissimi film negli anni '50/60/70 si è poi trasferita negli Stati Uniti, dove risiede attualmente.

Ha rivaleggiato con Sophia Loren, anche se sul set le due bellezze nazionali hanno avuto percorso molto diverso ma la stessa meta e cioè il successo.

Da giovanissimi Claudia era una super bellezza e con la voce roca nel recitare diventava ancora più sensuale.

Ha interpretato in un film western con attori di alto calibro, ma il suo ballo con Alain Delon resta nel firmamento della cinematografia.

La bachecca

A promotional image for the restaurant. At the top, the restaurant's name "RISTORANTE L'ULTIMO IMPERO" is written in a stylized font, with "ORE 20:30" below it. In the center, the text "DOMENICA 28 LUGLIO" and "IL CUOPPO NAPOLETANO" is displayed. On the left, there is a logo for "Puffi" with a small illustration. The main visual is a large seafood platter filled with various fried items like calamari and fish, garnished with a lemon wedge. Below the platter, the text "LA GRANDE PIRENAIA" is visible. At the bottom, there are three people: a woman on the left, a DJ in the center, and another woman on the right. A blue graphic box with the text "VINCENDO ESPORTO DI" and a waveform is positioned between the DJ and the right-hand woman.

domenica 29 settembre 2024

Castello di Caccuri

Belvedere Spinello

Santa Severina

NELLO SPETTACOLO “SULLE TRACCE DI GIAN BURRASCA” IL COMPITO DI COSTRUIRE

E' stato un vero successo di pubblico- grazie a persone venute da ogni parte del Territorio del Pollino e oltre- lo spettacolo teatrale “*Sulle tracce di Gian Burrasca*”, realizzato da operatori, ragazzi e volontari del *Centro Diurno del Centro di Salute Mentale di Castrovilli* dell'ASP di Cosenza, tenutosi sabato sera nel teatro Sybaris del Protoconvento francescano.



Un momento ricco di emozioni e messaggi per affermare, ancora una volta, che “*la vita è una cosa meravigliosa*” e per questo degna di essere presa sul serio e vissuta intensamente con Cuore aperto.

L'assunto è ribadito ogni anno dal *Centro Diurno*, artefice dell'evento, che sintetizza il lavoro d'insieme del progetto terapeutico-riabilitativo. Presente il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, dottoressa Marianna Ardillo, da sempre attenta a tali dedizioni, fondamentali per la crescita umana.

A testimoniare questa centralità del Teatro, importante ed educativa per il bene comune, con percorsi culturali ad alto valore esistenziale che divengono voce, azione, inclusione, spazio di libertà e cambiamento sociale le istituzioni con la parlamentare Simona Loizzo e il Sindaco ed Assessore del Comune di Castrovilli, rispettivamente Domenico Lo Polito ed Ernesto Bello.

In un'epoca segnata da nuove fragilità e barriere invisibili la sfida dell'inclusione si fa ancora più complessa, ma anche più urgente e bisognosa di competenze che interagiscono e dialoghino sempre più a tutela del bene persona.

Ecco, allora, la più forte peculiarità del gesto e progetto che utilizza il teatro come strumento vivo di espressione e relazione per operare quello sguardo che aiuta chi è più fragile.

È proprio qui che la rappresentazione scenica si trasforma in strumento concreto di abbraccio, partecipazione ed inclusione diffusa.

L'esempio emblematico dimostra, così, quanto il Teatro sia efficace e come tale esperienza genera una capacità che supera ogni aspettativa, confermando il valore educativo e terapeutico dell'accompagnare la persona per il suo sviluppo armonioso.

Lo si incontra nell'ascolto, nella comprensione, nell'Empatia e nello sguardo, uno verso l'altro, che viene giocato dagli *"interpreti per un giorno"* e terapeuti, insieme. Una modalità per "afferrare", in tutto e per tutto, quell'impagabile contatto umano che passa per la condivisione del reale il quale bisogna affrontare per comprendere e farsi sorprendere.

Da qui un grande plauso va al gruppo teatrale per la sua bravura, ironia e impegno profusi.

Hanno saputo trasmettere - *confida qualche spettatore*- il valore di rimettere la persona al centro della unicità e diversità, imprescindibili, di essere all'unisono; questo il lavoro degli educatori e dei volontari. Uno sguardo a quell'umano, dato spesso come assodato e lasciato andare senza troppi ripensamenti.

La riduzione scenica, dunque, ha consegnato Tracce incontrovertibili: il teatro non serve solo a commuovere, ma a cambiare; il teatro non promette finali facili, ma apre spazi di possibilità, dove ogni persona può trovare la forza di prendere parola, muovere il corpo, cercare soluzioni e fare dell'espressività un cammino eccezionale che apre sorprendentemente all'io.

Ed è proprio in questo spazio condiviso, tra palco e platea, che lo spettacolo "Sulle tracce di Gian Burrasca" ha trovato la sua realizzazione più autentica: come opportunità concreta di inclusione, relazione e libertà. Orme più che mai preziose in questo Tempo consegnato, forse per disattenzione o non curanza, al relativismo più esasperato e al conformismo.

LA GIANNICOLA NUOVO DIRETTORE GENERALE USR CALABRIA

La dott.ssa Loredana Giannicola nuovo Direttore Generale USR Calabria

Il saluto della Cisl Scuola Calabria

La nomina della dott.ssa Loredana Giannicola a nuovo Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria costituisce un segnale di speranza per l'intera comunità scolastica calabrese.

Stimatissima Dirigente Scolastica, eccellente Coordinatrice dei Dirigenti Tecnici, il nuovo incarico rappresenta il giusto traguardo per una persona che si è sempre dedicata con grande professionalità al mondo della scuola.

Un segnale importante, rafforzato dal fatto che è stata individuata una persona che ha sempre operato nella nostra regione e che ben conosce i problemi del territorio.

Come Cisl Scuola siamo felici di confrontarci con Lei e di poterLe manifestare tutte le problematiche del personale scolastico.

Giungano a Lei i migliori auguri di buon lavoro.

Un caloroso saluto anche alla dott.ssa Antonella Iunti che, per diversi anni, ha governato brillantemente l'Ufficio e che è stata destinata, da tempo, ad altro prestigioso incarico.

Lamezia Terme, 22 dicembre 2025

Il Segretario Generale
Raffaele Vitale

LE CONGRATULAZIONI ALLA GIANNICOLA



La consigliera regionale della Calabria Rosaria Succurro (Occhiuto Presidente) rivolge congratulazioni e auguri di buon lavoro a Loredana Giannicola, nominata direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Calabria. "Si tratta – afferma Succurro – di una figura di comprovata esperienza e serietà professionale, che conosco direttamente e che ha sempre dimostrato attenzione ai bisogni della scuola, degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico. La sua nomina arriva in un momento complesso, che necessita di capacità di governo, di dialogo istituzionale e di una visione di profondità del ruolo educativo della scuola nei territori. "All'Ufficio scolastico regionale – prosegue la consigliera – spetta un compito decisivo per garantire la qualità dell'istruzione, la stabilità organizzativa e pari opportunità formative, soprattutto nelle aree più interne della Calabria. Sono certa che Loredana Giannicola saprà interpretare questo incarico con competenza, equilibrio e senso di responsabilità". "Da parte mia non mancherà mai la collaborazione istituzionale sui temi della scuola, dell'edilizia scolastica, dei servizi educativi e – conclude Succurro – del diritto allo studio".

È il Coriglianese mister Paolo Triolo il nuovo allenatore della Sandemetrese

di Gennaro De Cicco

Approfitto di questa mia foto del 1997, relativa al Corigliano Schiavonea, campionato calcistico interregionale, per fare gli auguri al neo- allenatore della Sandemetrese Paolo Triolo, con trascorsi importanti come calciatore prima e allenatore dopo, proprio a Corigliano.

A proposito della foto, mi pare che lui sia arrivato, subito dopo, la mia permanenza come allenatore a Corigliano, ma per tutto il tempo che è stato in questa squadra, come si suol dire "ha lasciato il segno", in termini positivi.

Questa per me è stata un'avventura calcistica occasionale, che ho cercato di onorare con tutto il mio impegno. Mi sono trovato in panchina anni fa per sostituire mister Del Morgine (allenavo gli allievi del Corigliano -Schiavonea ed ero, quindi, un loro tesserato).

È andata, comunque, bene; le sette partite fatte in quel periodo sono state tutte vinte, non certo per merito mio, ma per via di una buona organizzazione societaria e una squadra molto competitiva, Oltre a fare agli auguri a Triolo, approfitto per esprimere parole di incoraggiamento al prof. Damiano Azzinnari. Caro Damiano, non te la prendere, funziona così in questi nostri ambienti pallonari... Avrai, sicuramente, altre occasione per dimostrare il tuo indiscutibile valore.

A coadiuvare l'allenatore in questo campionato di seconda categoria, la società ha rinnovato la fiducia al mister in seconda Giuseppe Rizzuto. Mental Coach, invece, è stato nominato Pasquale Lavorato. Il nuovo trainer Paolo Triolo ha allenato in Promozione a Torretta e a Roggiano; in prima categoria a Rossano, dove ha vinto il campionato, a Bisignano e a Corigliano. La Sandemetrese, attualmente, dopo 9 partite, ha 14 punti in classifica, preceduta dal Tarsia (27 punti), Francavilla (20), Nuova Real (17 punti).

Domenica al "Marcello Marchianò" sarà di scena il Calopezzati (9 punti in classifica).

Alla Sandemetrese le migliori fortune calcistiche.

Foto: 1 Corigliano / Schiavonea

Foto 2: Mister Paolo Triolo





UN FELICE 2026

Nel segno del Natale, Morano accanto a chi soffre

Il sindaco Donadio e gli Zampognari in visita ai reparti del “Ferrari” di Castrovilli

Nella mattinata di ieri, martedì 23 dicembre, un'iniziativa dal profondo valore simbolico, voluta dal sindaco di Morano, **Mario Donadio**, ha interessato l'ospedale civile “Ferrari” di Castrovilli, spettatore di una spiccata attenzione istituzionale abbinata a tanta sensibilità umana.



Una visita insolita, compiuta dal Gruppo Zampognari di Morano, e sostenuta dalla politica territoriale e dalla dirigenza sanitaria - con Donadio erano infatti presenti il sen. **Ernesto Rapani**, l'assessore comunale **Salvatore Siliveri**, il consigliere **Antonio Spina**, il direttore sanitario **Gianfranco Greco**, vari paramedici e OSS - si è consumata nei reparti del nosocomio del Pollino con l'intento di offrire conforto alle persone ricoverate.

Tra corridoi e padiglioni, lo sguardo dei degenti si è acceso di una luce nuova grazie a momenti di autentica condivisione. La voce calda di Remo Chiappetta unita alle sonorità antiche della zampogna e della ciaramella, suonate da Luigi Stabile e Silvio Bonafine, ha avvolto gli ambienti, trasformando per un attimo la sofferenza in ascolto reciproco e partecipazione emotiva.

Il progetto, maturato allo spirare dell'Avvento, è riuscito a trasmettere un po' di serenità ai malati, lasciando loro un incoraggiante messaggio di speranza e prossimità, moti essenziali in taluni delicati passaggi dell'esistenza.

Si è dunque trattato di un gesto semplice, certo. Ma carico di contenuti. Un segno che ha ribadito l'affetto dell'Amministrazione moranese nei riguardi di chi affronta problemi di salute specie in un periodo tradizionalmente legato alla gioia e alla solidarietà. Perché la speranza - cristiana o laica che sia - dimori stabilmente in tutti i cuori e generi fiduciosa attesa di un futuro migliore.

«Abbiamo desiderato portare un segno di vicinanza reale a chi è costretto a trascorrere le feste in ospedale» ha commentato il sindaco di Morano **Mario Donadio**. «Perché la comunità non può e non deve rimanere distante da chi soffre. Il Natale ci richiama alla responsabilità della cura vicendevole, alla disponibilità e, ognuno per le proprie competenze e possibilità, ci sprona ad alleviare i pesi quotidiani altrui anche con un abbraccio o una stretta di mano. Talvolta un sorriso, una nota discreta di amore familiare, possono diventare balsamo prezioso per tanti uomini e donne del nostro tempo. E allora gli auguri ai degenti in primis, quindi agli operatori sanitari, al dr Gianfranco Greco che ci ha consentito di concretizzare questa nostra idea, ai nostri magnifici Zampognari, al senatore Rapani che si è unito a noi».

TEODORA, LA SANTA DI CALABRIA CHIUDE AD AIELLO CALABRO IL SUO TOUR 2025

Il Medioevo calabrese torna ad affascinare il pubblico, da Reggio Calabria al Pollino.



Teodora, la santa di Calabria, ha concluso il suo tour lo scorso 22 dicembre presso il Teatro Comunale di Aiello Calabro e la sua storia, da Reggio Calabria a Rossano, è tornata nel luogo dove è nata la sua prima produzione, per chiudere un cerchio. Proprio alle porte del Natale, la **Compagnia Teatrale BA17** ha omaggiato così il luogo in cui il progetto aveva preso vita. **“LA DISCEPOLA. TEODORA LA SANTA DI CALABRIA”** ha attraversato le città tra il nord ed il sud della Calabria, in un anno di vita ha silenziosamente attraversato il cuore del pubblico che ha richiesto di conoscere la storia di questa singolare donna del Medioevo che scelse la via dello Spirito per vivere fino in fondo la sua vita. L’opera, scritta e diretta da **Angelica Artemisia Pedatella**, porta in scena il mistero di un mondo bizantino che oggi più che mai va scoperto e conosciuto. La vicenda di Nilo e di Teodora affascina per le sfumature non solo storiche ma anche umane. Proveniente da una vita scapestrata, Nilo di Rossano incontra la bella e buona Teodora, di poco più grande di lui, già decisa a dedicarsi a Dio e pian piano

si lascia catturare dalla poesia della vita monastica. Nel cuore del X secolo i saraceni attaccano le coste calabresi e la gente più che mai cerca pace. La dolcissima e rivoluzionaria Teodora si dedica alle donne, trasforma i monasteri di eremitaggio in luoghi di accoglienza, istruzione e cultura. La sua forza è tale che già da viva diventa leggenda. Nilo non può fare altro che affidarsi a lei e allora avviene il miracolo. Quasi due secoli prima di Francesco e Chiara d’Assisi, Nilo e Teodora formarono un connubio santo destinato a cambiare la cultura medievale in Italia. Nei panni di Teodora, la stessa Pedatella spiega: «Quando è nato il progetto, non ci aspettavamo che si sarebbe evoluto in questo modo. Il 2025 chiude una prima fase e ci avviamo ad implementare l’opera grazie ad apporti artistici importanti, che sveleremo nel 2026. Ci teniamo a lavorare nel silenzio, poiché è uno dei principi che abbiamo imparato proprio da Nilo e da Teodora». L’attore e archeologo **Gianluca Sapiro**, che interpreta San Nilo, spiega il segreto del fascino che il progetto sta esercitando sul pubblico: «È una Calabria che non si conosceva, quella di Nilo e Teodora, e oggi la gente ha bisogno di riscoprire questa identità, anche grazie a tutta la pubblicità che a livello sia nazionale che internazionale il nostro territorio sta ricevendo». Il progetto fa parte del programma **“RINASCIMENTO CALABRESE”** che sviluppa storie identitarie della Calabria. «Un progetto importante in cui crediamo – spiega la



vicepresidente della Compagnia Teatrale, Silvana Esposito. – Abbiamo una modalità di lavoro unica, noi tendiamo a creare una comunità di artisti che sviluppa un lavoro di ricerca, di costruzione di una relazione con il territorio, con il pubblico e con la storia. Le nostre opere non sono soltanto teatro, affondano davvero nella vita. Ogni opera ci fa riflettere, comunque, ci insegna qualcosa e questo qualcosa lo condividiamo con il pubblico». Eleganti e leggere le figure di **Raphael Burgo** e **Giada Guzzo**, danzatori e coreografi che con l'interpretazione contemporanea della coralità bizantina rendono ancora più intrigante la messa in scena. «Volevamo concludere quest'anno – continua la regista Angelica Artemisia Pedatella, – con un'opera intima. In genere il gruppo di lavoro ama uno stile più “eclatante” ma il percorso di crescita che stiamo facendo ci porta a meditare nel silenzio quelli che saranno i passi significativi della compagnia. Non è soltanto lavoro, per noi, ma un vero percorso umano. Stiamo cercando spazi e momenti per condividere questa crescita interiore con il pubblico che ci conosce, ci apprezza, inizia a dialogare con noi nel modo in cui volevamo avvenisse: come persone che si interrogano insieme sui significati della vita. Il teatro ci sta insegnando questo». Nuove repliche sono in arrivo, nella versione che vedrà l'ingresso di nuove collaborazioni artistiche. Il 28 novembre, giorno intitolato alla santa, è iniziata l'ultima parte del tour che ha portato la storia di Nilo e Teodora a toccare le città di Rossano, Reggio Calabria e Aiello Calabro. Un mese di emozioni che apre nuove opportunità e spiragli di narrazione. Il Medioevo calabrese, a lungo messo da parte, torna ad essere protagonista della nuova vita culturale della regione. _

RITROVATA LA COLLEZIONE DELLE VECCHIE MUSICASSETTE DEL “CONCORSO NAZIONALE GRUPPI JAZZ EMERGENTI” DEL NAIMA CLUB DI FORLI’

C’è un fenomeno che sta attraversando la cultura pop e il mercato musicale con la forza di una vera e propria onda nostalgica: il ritorno delle **musicassette**, quei rettangolini di plastica pieni di musica che per farle partire dovevi infilare una matita in uno dei due fori per regolarizzare l’avvio. Ricordate? Un tempo considerate reliquie di un’epoca passata, oggi le cassette sono diventate oggetti del desiderio per collezionisti, appassionati di vintage e semplici curiosi attratti dal fascino analogico. La loro rinascita non è solo una questione di ricordi, ma si intreccia con dinamiche di mercato, innovazione tecnologica e la riscoperta di un modo più autentico di ascoltare la musica.

In definitiva, il ritorno delle **musicassette** è molto più di una semplice moda passeggera: rappresenta l’incontro tra memoria, ricerca di esperienze sonore alternative e dinamiche di mercato che premiano l’autenticità e la storia. Resta da vedere se questa passione saprà consolidarsi nel tempo o se si tratta di una bolla destinata a sgonfiarsi, ma una cosa è certa: il fascino delle cassette, oggi come ieri, continua a far battere il cuore degli appassionati.

Ed è quello che è successo non ad un appassionato, ma un addetto ai lavori: il direttore artistico del mitico Naima jazz club di Forlì (oggi Naima Fondation), Michele Minisci, coi suoi 40 anni di concerti di jazz con le più grandi star internazionali di questa musica, il quale ha scoperto di avere tra le mani un vero e proprio “tesoro”. Ma sentiamo la sua storia.

“E’ stato un puro caso, dopo un trasloco e un cambio di residenza - dice Michele Minisci - ritrovare la collezione delle vecchie Musicassette, relative al Concorso nazionale per gruppi jazz emergenti, organizzati dal mio Club dal 1985 al 1995.

Questa preziosa collezione, di oltre 2.000 pezzi, è il risultato del Concorso Nazionale per giovani musicisti e cantanti emergenti di Musica Jazz che il mio NAIMA club ha proposto per dieci anni, con una giuria selezionatrice di alto livello, presieduta dal giornalista di RADIO UNO RAI, Adriano Mazzoletti, e svariati giornalisti della carta stampata.

In alcune di queste Edizioni hanno partecipato giovani musicisti oggi diventati famosi, come Roberto Gatto, Gegè Telesforo, Roberta Gambarini, e tantissimi altri oggi sulla cresta dell’onda, come i moltissimi gruppi di musicisti bolognesi e fiorentini, tra cui anche quel talentuoso pianista, Luca Flores, morto suicida nel 1995, su cui Walter Veltroni ha scritto un bel libro e il regista Riccardo Milani ha tratto il film “Piano solo”. Giovani musicisti emergenti che hanno costituito, naturalmente,



la storia dell'evoluzione della musica jazz nel nostro paese, in tutte le sue ricerche, escursioni e divagazioni musicali. Un tesoro quindi inestimabile per la storia della musica jazz italiana. Dobbiamo però purtroppo constatare - sottolinea con un certo rammarico Minisci - che è

totalmente mancata, in questo decennale Concorso, la partecipazione dei giovani cantanti jazz maschi, per poter ritrovare, finalmente, il nuovo Crooner italiano, dopo la scomparsa dei mitici Bruno Martino e Nicola Arigliano. Questo fatto potrebbe essere l'occasione per organizzare insieme al Ministero della Cultura un grande FESTIVAL DI VOCI NUOVE DI JAZZ, e offrire come premio al vincitore uno stage di 15 giorni sulla VOCE in una famosa Scuola di New York con cui siamo da tempo in contatto. Ed ho citato non a caso il Ministero della Cultura in quanto qualche anno fa ho donato al ICBSA, l'Istituto Centrale dei Beni Sonori e Audiovisivi, organismo all'interno di questo Ministero, le oltre 2.000 Cassette ritrovate". Bisogna, però infine, anche sottolineare che dal 2001 al 2009 Michele Minisci ha organizzato nella sua Forlì, dove ha vissuto per circa 40 anni, mentre da oltre un anno è ritornato nella sua Calabria, un Concorso nazionale dedicato alle giovani "cantantesse" jazz emergenti, denominato DONNE JAZZ in BLUES, con un bel premio per le vincitrici: uno stage sulla voce per 15 giorni in quel di Los Angeles, e alcune di loro, oggi diventate quasi famose, vivono tra New York, Chicago e New Orleans".

San Demetrio Corone, in una riunione delineate le linee guida per il prossimo carnevale



Chiamata al divertimento!

È questo lo slogan coniato al termine dell'incontro tenutosi nella mattinata odierna presso la sala dell'ex Consiglio Comunale di San Demetrio, dove il Gruppo Carristi Sandemetresi ha incontrato il delegato del Comune, il Consigliere Avv. Emanuele D'Amico.

Nel corso dell'incontro sono state delineate le linee guida che porteranno all'organizzazione della manifestazione carnevalesca prevista per il 15 febbraio prossimo a San Demetrio. Una vera e propria chiamata al divertimento è stata lanciata dal Gruppo Carristi: partecipazione, coinvolgimento di tutti, elementi ritenuti indispensabili per la riuscita della manifestazione.

Fondamentali e imprescindibili saranno la collaborazione e la partecipazione dell'Ente Comunale, che ha già espresso il proprio interesse e contributo attraverso i Consiglieri Francesco Avato ed Emanuele D'Amico, ma soprattutto il coinvolgimento delle scuole e di tutte le associazioni locali. La manifestazione prevede la sfilata dei carri allegorici lungo le principali strade del paese, con arrivo in piazza, dove saranno organizzati momenti di divertimento per grandi e piccoli.

È stato inoltre deciso di premiare: il gruppo carnevalesco più numeroso, la coppia carnevalesca più bella, la maschera più bella, oltre alla premiazione di tutti i carri partecipanti.

È stata infine ribadita la collaborazione e la compartecipazione con il Gruppo Carristi di Santa Sofia, che sarà presente nell'edizione 2026.

Da qui prende ufficialmente il via il percorso verso la riuscita di una manifestazione che, il prossimo 15 febbraio, porterà sicuramente gioia e divertimento nel paese arbëresh.

Consiglio Generale FIM CISL Calabria. Politiche industriali per il paese e per la Calabria

Si è svolto a Falerna Marina, il Consiglio Generale della FIM CISL Calabria.

Lavori aperti dalla relazione del Segretario Generale dei metalmeccanici calabresi della CISL, Pino Grandinetti, che ha fatto il punto sul recente rinnovo del CCNL Metalmeccanici e sulle principali vertenze che interessano la categoria.

“Un rinnovo - ha dichiarato Grandinetti - che arriva dopo 40 ore di sciopero. Una lotta per l’innalzamento dei salari e la possibilità di ottenere nuove conquiste per 16.500 lavoratori e lavoratrici calabresi. Per il 2026 ci impegnamo a rafforzare la base associativa e a costruire buona rappresentanza”.



Intervenuto anche il Segretario Generale CISL Calabria, Giuseppe Lavia.

“Per la Calabria - ha precisato Lavia - serve un piano di politiche industriali. Le priorità sono la rimodulazione delle risorse FSC per la riqualificazione delle aree industriali e politiche per attrarre investimenti, integrando le agevolazioni ZES con le misure regionali per lo sviluppo economico, partendo dai distretti produttivi esistenti, ICT, carpenteria industriale, logistica”. Il Segretario Generale Fim Cisl, Ferdinando Uliano, nel corso del consiglio, ha consegnato un contributo di solidarietà al dirigente e delegato Hitachi, Antonio Hanaman, al quale, nei mesi scorsi,

era stata incendiata l’auto, a seguito di un atto di violenza intimidatoria decisamente grave e sul quale si deve fare ancora pienamente luce.

Nel suo intervento conclusivo, Ferdinando Uliano ha dichiarato: “Siamo riusciti, grazie alla partecipazione di lavoratrici e lavoratori alle iniziative messe in campo di 40 ore di sciopero, ad avere il blocco degli straordinari, presidi e mobilitazioni in tutto il Paese, ma anche, grazie alla caparbietà dei nostri rappresentanti sindacali, a riconquistare il tavolo negoziale e portare a casa un buon contratto per 1,7 milioni di metalmeccanici con aumento salari complessivi del 9,64% superiori all’inflazione, pari a 205 euro lordi mensili. Risultati importanti su sicurezza e prevenzione degli infortuni, appalti e qualità del lavoro. Con gli ultimi due rinnovi contrattati ci sono stati aumenti che valgono un terzo del salario. Il riconoscimento di Via Ninfa Giusti Nicotera, 19 - 88046 Lamezia Terme (CZ) T. +39 0968 51621 – 2 F +39 0968 411160 www.cislcalabria.it info@cislcalabria.it Aderente alla CES e alla Confederazione Internazionale dei Sindacati solidarietà ad Antonio Hanaman un gesto concreto di vicinanza e sostegno, a risarcimento dei danni causati da un atto di violenza intimidatoria, l’incendio della sua auto, che abbiamo condannato subito”.

ELEZIONI SORICAL

Le elezioni per il rinnovo delle RSU e dei RLSA di Sorical hanno registrato un importante risultato per la Femca Cisl Calabria. Le consultazioni elettorali, svoltesi il 16 e 17 dicembre in modalità telematica, per la prima volta in Sorical che ha messo a disposizione una piattaforma di voto elettronico, si sono svolte nel pieno rispetto dei principi di segretezza, libertà e trasparenza, confermando l'efficacia e l'affidabilità del processo democratico adottato.

Il dato più rilevante è senza dubbio l'eccezionale partecipazione al voto, che ha raggiunto il 97,72% degli aventi diritto: una percentuale altissima, che oltre a dimostrare l'efficacia della piattaforma digitale nell'agevolare l'espressione del voto, testimonia anche il forte senso di responsabilità, la maturità democratica e l'attenzione delle lavoratrici e dei lavoratori di Sorical verso il futuro dell'azienda. Accanto a questo, si registra l'importante consenso ottenuto dalla Femca Cisl Calabria, che ha raccolto circa il 33,9% dei voti, affermandosi e ottenendo la maggioranza relativa delle RSU, con l'elezione di 3 RSU e 1 RLSA.

La Femca Cisl Calabria conferma il proprio impegno a dare continuità al lavoro e al programma sindacale, orientati a consolidare e sviluppare la missione di Sorical, azienda centrale nel processo di riordino del sistema idrico calabrese avviato con la riforma del 2022. Un'attenzione particolare sarà rivolta agli investimenti, fulcro della programmazione di un asset strategico per la Regione Calabria, con interventi mirati su infrastrutture, capitale umano, organizzazione del lavoro e transizione digitale.

La Femca Cisl Calabria ringrazia le lavoratrici e i lavoratori di Sorical per la straordinaria partecipazione a questo fondamentale appuntamento di democrazia e, in maniera particolare, tutti coloro che hanno espresso fiducia nella nostra Organizzazione. Un ringraziamento va inoltre ai componenti della Commissione Elettorale, a tutti i candidati, eletti e non eletti, e alle RSU uscenti, per il lavoro svolto e per il contributo garantito al corretto svolgimento delle elezioni.

Un risultato che rafforza e rilancia l'azione sindacale della Femca a tutti i livelli, con l'obiettivo di rappresentare al meglio il lavoro attraverso un modello partecipativo e responsabile, capace di accompagnare le sfide future di Sorical e dell'intero sistema idrico regionale.

Lamezia Terme, lì 18 dicembre 2025

Il Segretario Generale

Femca Cisl Calabria

- Nicola Santoianni -



Donne con le donne

MISTER CONTE



RICORDA IL TRAP

“Ha lasciato un segno che non si cancella.

Giovanni Trapattoni non è stato solo un grande allenatore: è stato una scuola, un metodo, un modo di stare nel calcio. Uno dei pilastri assoluti della storia calcistica italiana.

Io ho avuto il privilegio di conoscerlo davvero, di crescerci dentro. Ricordo benissimo il mio primo anno a Torino: per me non fu semplice. Eppure, alla fine di ogni allenamento, il Trap e il suo vice Sergio Brio restavano con me, a lavorare sui dettagli tecnico-tattici. Per un ragazzo arrivato da Lecce era qualcosa di enorme, quasi irreale.

Sapere che un uomo che aveva già vinto tutto trovasse tempo ed energie per un giovane alle prime armi ti faceva sentire importante. Ti caricava di responsabilità. Ti faceva sentire fiero. Anche questo era Trapattoni.

Cosa mi manca di lui? Il lato umano. Il suo essere una figura paterna. L'affetto autentico che trasmetteva ai giocatori, quella fiducia che ti entrava dentro. Un tipo di rapporto che oggi, tra allenatori e calciatori, si sta perdendo.

Se nel Conte allenatore c'è qualcosa del Trap? Sì. Nella gestione del gruppo e soprattutto nel modo di dire le cose: diretto, senza filtri, senza giri di parole.

Come lui, ho sempre pensato che una verità scomoda sia meglio di una bugia rassicurante. È il mio modo di allenare, perché è il modo che ho imparato. E perché, da giocatore, essere preso in giro era la cosa che detestavo più di tutte.

Io credo in un rapporto schietto. Frontale. Vero.

Ed è anche grazie a Trapattoni se sono così.”

Antonio Conte

BISIGNANO: CI HA LASCIATO IL PRESIDE EMERITO LUIGI AIELLO

Il buon Dio ha deciso che proprio nel momento in cui si festeggiava la nascita del Bambinello, tra la notte del 25 e 26 dicembre, il preside emerito, Luigi Aiello, è stato chiamato in cielo. Lo spirito di festeggiare la giornata di Santo Stefano viene meno, ma è lo stesso Luigi ad insegnarci di essere oltre che cristiani anche ferventi cattolici. Lui era molto devoto. Frequentava la parrocchia di san Tommaso, soprattutto il convento di sant'Umile, partecipando alle funzioni più importanti. Se ne va un pezzo di storia bisignanese. Il professionista che ha, a ragione, rivendicato le sue umili origini contadine divenendo il primo di Bisignano ad assumere la carica di preside o di dirigente scolastico.



Lo è stato presso la scuola “G. Pucciano” e per moltissimi anni, sino all’età della quiescenza, all’Istituto Superiore Liceo Classico “Julia” di Acri. Il suo attaccamento alle tradizioni, il riconosciuto sapere da intellettuale affondano le radici in uno studio profondo che è durato tutta la vita terrena. Sempre pronto e disponibile, ha guidato tanti docenti con i quali è rimasto in ottimi rapporti, così come per personalità e carattere ha sempre attecchito, positivamente, nella vita sociale. E’ stato un esempio di cultura locale, non perdendo mai i suoi termini dialettali e gli aneddoti che piaceva raccontare del tempo giovanile. Di quel periodo ha rivendicato i modi ed il pensare goliardico, proprio per questo è sempre stato una figura di riferimento in campo umanistico. La serietà del professionista

è stata costruita da un rapporto sincero con la gente, specie con i suoi ex studenti che oggi rivestono cariche sociali di rilievo. Era riuscito a superare un grave incidente automobilistico che ne limitava la deambulazione, eppure il suo spirito allegro e divertente non l'ha mai perduto. Frequentarlo significava attingere ad un pozzo senza fine di cultura, infatti, proprio in questi ultimi anni era stato proclamato Presidente Onorario dell'Associazione Intercomunale "La Città del Crati" che promuove il territorio. Felicissimo ed onorato di questo incarico. In occasione della 26esima edizione de "La Notte degli Oscar" nel 2022, era stato insignito come "maestro di cultura", ha presenziato ad appuntamenti rilevanti in più occasioni ed in vari comuni dove l'associazione opera proficuamente. Un latinista come pochi, un letterato che anteponeva lo studio a qualsiasi cosa. Le sue figlie e sua moglie Immacolata, devono essere fiere ed orgogliose di quello che ha realizzato un uomo di campagna divenuto dirigente istituzionale di scuole prestigiose. Ha rivestito cariche istituzionali anche in seno al CdA della Cassa Rurale ed Artigiana di Bisignano e poi nella Bcc Mediocrati per molti anni, il suo impegno non è mai venuto meno. In questi giorni di festa, ci si prepara al nuovo anno, l'amarezza di non poter condividere più appuntamenti creativi e la mancanza di una biblioteca vivente a cui attingere, priverà molto l'intera comunità che saluta uno dei figli migliori di Bisignano. Dai suoi ricordi lucidi e nitidi, la narrazione del tempo che è stato, infatti, realizzava un programma sul canale youtube dal titolo "C'era una volta a Bisignano", ancora sui social curava una rubrica sull'arte che aveva tanti followers. Resteranno cimeli da consultare i filmati in cui si parlava di religione, della Chiesa in particolare, della Passione di Cristo, assieme a don Cesare De Rosis parroco di Bisignano. Arrivederci caro amico e maestro, è stato un onore condividere la tua amicizia, attingere da te un sapere sconosciuto, rimarrà nel ricordo più profondo del cuore l'ultima apparizione pubblica a settembre a palazzo Sersale di Cerisano, con il tuo saluto iniziale a dare il via alla 19esima edizione dell'Oscar. La comunità di Bisignano e non solo gli amici e parenti sono vicino ai tuoi cari in questo momento di grande tristezza per la grave perdita di un illuminato intellettuale senza tempo.

Ermanno Arcuri

Caro Professore,

vorrei che il vento ti riportasse indietro per poterti salutare ancora una volta, maestro e caro amico. E' stato un grande onore avere la tua familiarità e condividere con te tanti eventi culturali e momenti di goliardia con la nostra associazione "La Città del Crati ",di cui eri Presidente Onorario.

Arrivederci nell'Eternità'.

Marisa Luberto

VERSO BETLEMME

Buongiorno.

Natale è sempre più vicino e noi cerchiamo di andare con la memoria o, meglio, con l'immaginazione a quanto succedeva nel territorio dell'attuale Palestina 2025 anni fa.

Giuseppe, umile carpentiere ma discendente dalla stirpe di Davide, è in viaggio con la sua sposa Maria, giovanissima e concepita senza la macchia del peccato originale, verso Betlemme per farsi registrare in occasione del censimento indetto dall'imperatore Cesare Ottaviano Augusto.

Maria è incinta e porta nel seno il Messia, il parto è imminente.

Giunti a Betlemme cercano disperatamente un albergo per la notte, ma trovare alloggio risulta essere un'operazione disperata perché questi risultano tutti occupati.

Allora i due si mettono alla ricerca di un alloggio di fortuna nelle campagne circostanti.

Il momento in cui Giuseppe e Maria abbandonano la città è immortalato in questo dipinto di Cesare Maccari, pittore nato a Siena nel 1840 e morto a Roma nel 1919.

L'opera, intitolata "Fuga a Betlemme", si può ammirare a Roma nella chiesa di San Giuseppe dei falegnami.



BISIGNANO: ASPETTANDO IL NATALE IN CASA LUBERTO

Esilarante, commovente e profonda la commedia del grande Eduardo De Filippo “Natale in casa Cupiello”, in attesa della natività del 2025 “Suoni del tè aspettando il Natale in casa Marisa Luberto”, è stata un’iniziativa che ha arricchito quanti hanno partecipato. L’associazione “La Città del Crati”, ancora una volta è riuscita a ricreare atmosfere, musiche, valori del Natale di un tempo in una serata magica. La magia si evince dalla sincerità degli interventi, perché ognuno ha aperto il proprio cuore raccontando della sua vita, rivisitando i Natali trascorsi e che oggi tutto è cambiato. Come, appunto, la commedia di De Filippo, che amava fare il presepe e condividerlo con il figlio che, invece, non se ne preoccupava affatto, l’esperienza a Bisignano, in casa della poetessa Marisa Luberto, si è potuto vivere momenti rari, con alcuni poeti che hanno declamato le loro poesie, sia in vernacolo che in

italiano, dando spunto a riflessioni profonde. Sorseggiando un buon tè e assaggiando i dolci tipici del Natale, scrittori, accompagnatori, persone avanti negli anni sono riusciti a trascorrere un pomeriggio di rara bellezza artistica, ripercorrendo i momenti più salienti tradizionali a partire dalle pietanze che venivano preparate, il rigoroso accendere



il fuoco dove tutta la famiglia si ritrovava senza cenoni come avviene oggi nei vari ristoranti. Quel calore umano e la tenerezza di preparare in casa il presepe era qualcosa di unico, i genitori trasferivano ai propri figli segni particolari che non si usano più, ma che avevano un significato tangibile di unione. Con la fiamma del fuoco da cornice, Ornella Lucia Spadafora ha contribuito ad un incontro particolare proprio nella giornata in cui si festeggia santa Lucia; il contributo di Barbara Di Francia è stato un racconto speciale e commovente che ha illuminato tutti. La serenità, la spontaneità, la voglia di stare assieme, di condividere qualcosa che non si riesce più a ricreare, ha determinato la riuscita di parlare del Natale dando valore alla storia che ci racconta della nascita di Gesù. Profondi pensieri della costumista Maria Capalbo, con Angelo Canino il poeta del vernacolo a dipingere con versi, mentre Antonio De Marco ha rallegrato la compagnia con le sue poesie per risollevarne l’ambiente dal profondo turbamento e partecipazione, dove la tenerezza non era solo impressione e il batticuore era così forte che ha elevato questo primo tentativo di riconsiderare ciò che per alcune generazioni ha significato un Natale per ricordare anche i propri cari. Hanno ulteriormente arricchito di contenuti Antonio Gildo Urlandini e consorte, il medico poeta Ernesto Littera, la stessa padrona di casa con le sue infaticabili amiche. Esperimento riuscito, dai racconti si è potuto constatare come la nostalgia del passato serpeggia ancora tra le persone che vorrebbero un ritorno a usi antichi rigettando la modernità del consumismo e della poca fede, perché camuffata di buonismo apparente e virtuale. Concludo con le parole di sintesi di Maria Capalbo: “Abbiamo fatto una cosa molto bella. La serenità che io testavo con mano era grandiosa, una tranquillità e serenità che spesso ci sfugge, non ci soffermiamo più su nulla, invece, ieri, tutti ascoltavamo tutto. Ce ne siamo andati più ricchi, più consapevoli, più umani. Sono stata molto felice di aver partecipato”.

ANCONA

Ancona è una città sulla costa adriatica italiana e capoluogo delle Marche. È nota per le spiagge, come la spiaggia del Passetto, e il Duomo di Ancona situato su una collina. Nel centro città, la Fontana del Calamo è una fontana con maschere di bronzo di figure mitiche. Di fronte al porto si trovano l'antico Arco di Traiano e il Lazzaretto, un centro di quarantena del XVIII secolo su un'isola artificiale pentagonale. — Google

Provincia: [Provincia di Ancona](#)

Abitanti: 99 927 (30-9-2025)

Altitudine: 16 m s.l.m.

Cl. climatica: zona D, 1 688 GG

Comuni confinanti: [Ajugliano](#), [Camerano](#), [Camerata Picena](#), [Falconara Marittima](#), [Offagna](#), [Osimo](#), [Polverigi](#), [Sirolo](#)

Ancona: cosa fare e vedere ad Ancona in 10 luoghi imperdibili

Una guida completa e dettagliata alle 10 cose da fare e vedere ad Ancona in 1, 2 o 3 giorni.

Di

[Alfonso Cannavacciulo](#)



Attraversata distrattamente da chi si imbarca per la Croazia o da chi visita le Marche per le spiagge della Riviera del Cònero, **Ancona** ha invece molto da offrire: gioielli di arte e architettura,

alcune **chiese** eccezionali, **panorami** e spazi verdi, ottima **cucina** e la tradizionale e sincera **ospitalità marchigiana**. Poi Ancona ha una particolarità: è l'unica città italiana da cui si può ammirare sia l'alba sia il tramonto sul mare.

E il punto privilegiato di questa osservazione è il **Duomo di San Ciriaco**, splendida cattedrale romanico-bizantina a picco sul mare. Da questo, che è il punto più alto della città, scendendo verso il porto si incontrano l'armonica **Piazza del Plebiscito**, il parco del **Passetto**, la **Chiesa di Santa Maria della Piazza** per poi giungere all'**Arco di Traiano** e alla **Mole Vanvitelliana**.

Se amate anche i **percorsi sotterranei**, da qualche anno è in corso la riscoperta della parte più nascosta della cittadina marchigiana.

Da una porticina della bellissima **Fontana del Calamo** o da tombino in Piazza Stamira si accede alla rete di cunicoli che portava e distribuiva l'acqua in tutta Ancona. In questa pagina vi consigliamo le **10 cose da vedere durante una vacanza o un week end ad Ancona**.

Piazza del Plebiscito ad Ancona

1

Anche se il nome ufficiale è **Piazza del Plebiscito**, gli anconetani la chiamano **Piazza del Papa**, in onore di Clemente VII che nel 1700 ridiede slancio al porto di Ancona e all'economia locale.

Proprio la **statua del Papa** fa bella mostra al centro di questa piazza dalla singolare forma allungata con a un lato le scale della **Chiesa di San Domenico**.

Anche se la facciata esterna non invita alla visita, la chiesa contiene due capolavori: *l'Annunciazione* del Guercino ed la *Crocifissione* di Tiziano.

Piazza del Plebiscito ad Ancona

Su Piazza del Plebiscito si affacciano il **Palazzo del Governo**, la **Torre civica con l'Orologio** che alle 12 intona un motivetto, e alcuni bei palazzi nobiliari. **Piazza del Papa** è il **salotto di Ancona**, anche grazie alla massiccia presenza di **bar, localini e ristoranti**.

Affollata fino a tarda notte, soprattutto in estate e nei fine settimana, è un punto di passaggio obbligato di ogni visita ad Ancona.

La Mole Vanvitelliana di Ancona

2

La **Mole Vanvitelliana di Ancona**, che in città tutti continuano a chiamare **Lazzaretto**, ha svolto nei secoli diverse funzioni.

Le mura pentagonali di questa struttura furono progettate da **Carlo Vanvitelli** su incarico di Papa Clemente XII con l'obiettivo di farne un **magazzino** per le merci in arrivo nel porto, una struttura a **difesa** della città e, soprattutto, un **Lazzaretto** dove tenere in quarantene le persone che provenivano da paesi considerati a rischio o sconosciuti.

La Mole Vanvitelliana di Ancona

Venne costruita su un'isola artificiale di circa 20.000 mq a cui si accedeva solo via mare, fino alla costruzione nel 1800 di un ponte.



All'interno la Mole è organizzata come una piccola città, con la piazza al centro della quale c'è un tempio neo-classico dedicato a S. Rocco, protettore degli appestati.

In realtà si tratta anche di un geniale sistema di cisterne sotterranee che alimentavano la cittadella.

Oggi la Mole è soprattutto **luogo di eventi e manifestazioni culturali**. Per apprezzarne la vista dall'alto consigliamo il Belvedere Casanova, nel quartiere Capodimonte. Da non perdere una visita al **Museo Tattile Omero**, unico in Europa. Lungo il percorso sono distribuite circa 150 riproduzioni dei capolavori dell'arte, dall'antica Grecia al Rinascimento: il Discobolo, la Nike di Samotracia, il Poseidone, la Venere di Milo ma anche modellini in scala del Partenone, di San Pietro e le riproduzioni dei capolavori di Michelangelo. Al piano superiore ci sono opere originali di artisti contemporanei italiani e internazionali. Un'esperienza meravigliosa per non vedenti e ipovedenti e per chiunque voglia apprezzare l'arte non solo con lo sguardo. **Ingresso libero**.

Orari e costo del biglietto per la Mole

Orari di apertura: Dal martedì alla domenica dalle 08:00 alle 20:00. Gli orari possono variare in dipendenza degli eventi organizzati nelle sale.

Orario Museo Omero

Dal martedì al sabato dalle 16:00 alle 19:00

Domenica e festivi dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 19:00

Chiuso: lunedì e il 24, 25, 31 dicembre.

Costo del biglietto per il Museo Omero

L'ingresso è libero e la prenotazione non è obbligatoria.

Info al 335 5696985 (cell. e whatsapp)

o inviando una e-mail a didattica@museoomero.it

Chiesa di Santa Maria della Piazza ad Ancona

3

Anche se tutti i turisti si arrampicano sulla collina per visitare San Ciriaco (punto 4), **Santa Maria della Piazza è forse la chiesa più importante di Ancona**.

Nello stesso luogo già nel IV a.C. c'era una basilica paleocristiana, come dimostrano gli **splendidi mosaici nel pavimento** che si possono ammirare attraverso le lastre di vetro.

L'attuale chiesa venne costruita nel 1100 circa ed ha una struttura particolare: alla pianta originaria è stato aggiunto un transetto, della stessa larghezza, sopraelevato rispetto al resto della chiesa.

Chiesa di Santa Maria della Piazza

La facciata è molto bella, con archetti ciechi e al centro **un bassorilievo bizantino proveniente da Costantinopoli**.



Rappresenta la Vergine orante. Gli altri due bassorilievi bizantini ritraggono l'arcangelo Gabriele ed un pavone, simbolo della resurrezione e della vita eterna.

Secondo gli studiosi è molto probabile che questa chiesa sia **l'antica Chiesa di Santo Stefano**, edificata su una delle pietre che colpirono il santo durante la lapidazione.

Duomo di San Ciriaco ad Ancona

4

Il duomo di Ancona, dedicato a San Ciriaco, si trova in una posizione eccezionale a picco sul mare Adriatico. Nel IV secolo a.C i Dorici scelsero questo luogo magnifico per **costruire un tempio dedicato a Venere Euplea**, bellissima e dea della buona navigazione. Dieci secoli più tardi, sulle rovine di quel tempio sarà costruita la **basilica paleo-cristiana dedicata a San Lorenzo**.

Duomo di San Ciriaco ad Ancona

Sempre esposta alle invasioni dal mare e da terra, gli anconetani decisero di trasferire le reliquie dei loro santi in questo posto difficile da saccheggiare.

Terremoti, Goti, Saraceni e scorribande varie, portarono al completamento della basilica solo nel 1300, quando venne **dedicata a San Ciriaco**, protettore della Repubblica marinara di Ancona.

Il risultato è uno straordinario esempio di incrocio tra romanico e bizantino, forse il più bello d'Italia.

Nella cripta si conserva il corpo di San Ciriaco, martire cristiano, ebreo, che venne torturato con il piombo fuso versato in gola. All'interno c'è un quadro della Madonna, ritenuto miracoloso, che pare abbia fatto impallidire anche Napoleone Bonaparte.

Orari di apertura e costo del Duomo di San Ciriaco

Orario invernale

dal lunedì alla domenica dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Orario estivo

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 19.00

sabato e domenica dalle ore 8.00 alle ore 19.00

Costo del biglietto: gratis

Come arrivare: Dal Centro con il Bus navetta n. 11

Dalla Stazione ferroviaria: Autobus di linea 1/4 fino a Piazza Kennedy, poi a piedi.

La Pinacoteca Civica Podesti di Ancona

5

Un piccolo ma interessante museo con poche opere, tutte eccellenti. Sconosciuto anche a una parte degli anconetani, **la Pinacoteca Civica di Ancona** raccoglie opere di scuola marchigiana di pittori minori ma alcune opere importanti di scuola veneta.

Pinacoteca Civica Podesti di Ancona

Tra queste una "Madonna col Bambino", di **Carlo Crivelli**, "Sacra Conversazione" di **Lorenzo Lotto**, "Ritratto di Francesco Arsilli" di **Sebastiano del Piombo**, "Circoncisione" di **Orazio Gentileschi**, "Immacolata Concezione" e "Santa Palazia" di **Guercino**, "Quattro Santi in estasi" e "Angeli musicanti" di **Andrea Lilli**.

Ma la opera più importante è certamente la "Pala Gozzi" di **Tiziano Vecellio**, raffigurante l'apparizione della Vergine, considerata la prima opera firmata dell'artista veneto.

Orari di apertura e costo del biglietto della Pinacoteca Civica di Ancona

Orari di apertura

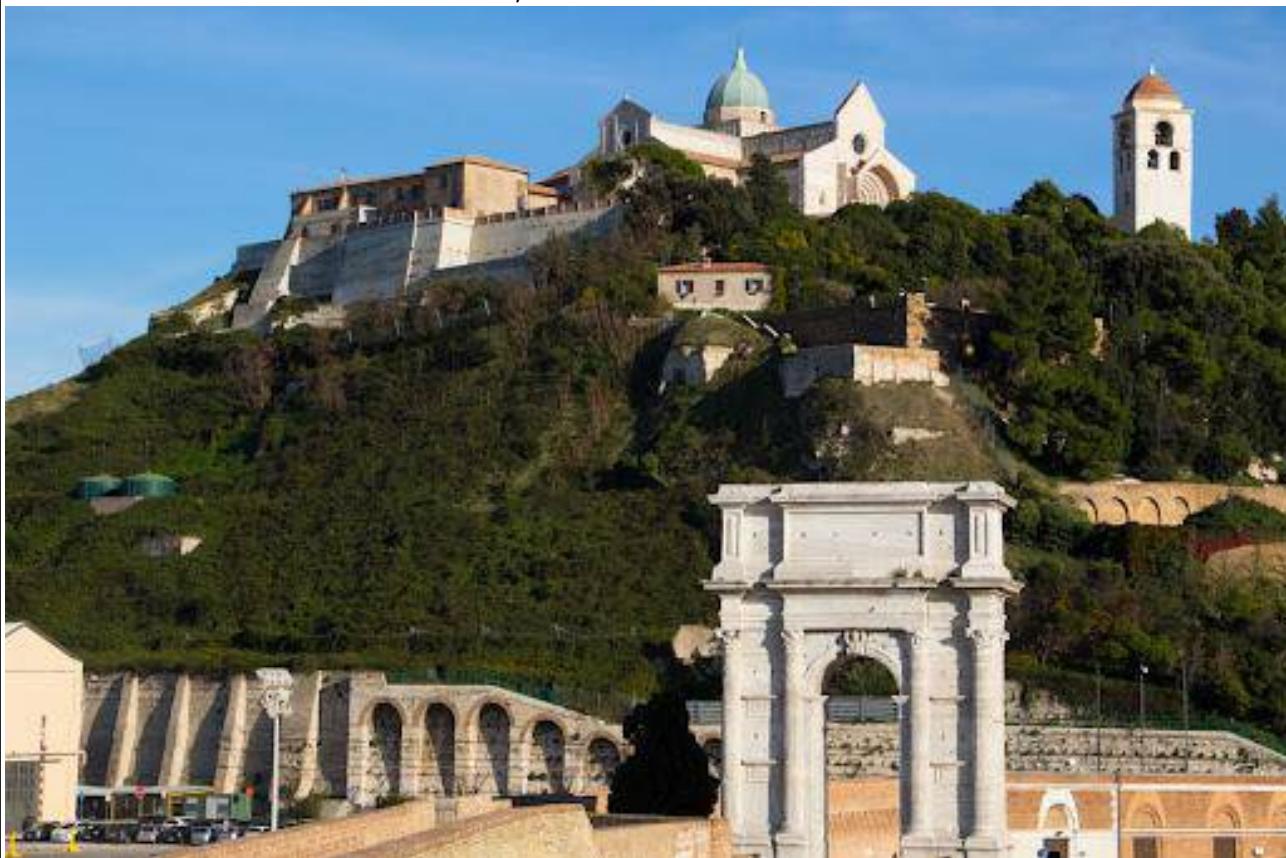
Da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (prenotazione consigliata).

Chiuso lunedì.

Sabato, domenica e festivi: dalle 10.00 alle 19.00 con obbligo di prenotazione il giorno prima della visita.

Costo del biglietto: 6 €

Come arrivare: in vicolo Foschi n. 4, nel centro di Ancona.



I murales e la street art di Capodimonte

6

Da Corso Giuseppe Mazzini, una delle vie dello shopping di Ancona, consigliamo di fare una piccola deviazione al **rione Capodimonte, il quartiere della Street Art di Ancona** che è stato riqualificato grazie alla creatività di artisti italiani e stranieri.

I murales e la street art di Capodimonte

Dove vedere i **murales di Capodimonte**? Nel sottopasso che collega Via Cialdini e Via Astagno. Coloratissimi i soggetti raffigurati: spaventapasseri, case volanti, scale tridimensionali, figure fiabesche, temi onirici e treni del mondo della fantasia.

Segnaliamo l'opera dell'artista bolognese Percy Bertolini ispirata ad un personaggio realmente esistito, il **pastorello Attilio** che agli inizi del '900 a sette anni già portava le pecore al pascolo sulle montagne del **Conero**.

Il bambino è attualizzato, raffigurato in bianco e nero, in versione street con un fascio di legna in spalla.



Interessante, e un po' inquietante, il vicino soggetto che raffigura una serie di automobili rosse intrappolate tra le radici bianche degli alberi.

L'autore è Yiuri Hopnn. Vivaci e fiabeschi gli animali realizzati dalla **street artist Daniela Nasoni** che spiccano tra muretti e scalinate. Mentre su un pilastro compare il suo veliero che solo a guardarla stimola l'immaginazione. Tra gli altri troviamo il milanese Tobet con le sue opere tridimensionali e i soggetti alieni di Mandarino.

Come arrivare al quartiere di Capodimonte

Chi arriva in auto al quartiere Capodimonte può lasciarla nel **Parcheggio Cialdini** e da qui proseguire a piedi per un breve tratto. In alternativa può servirsi del **Parcheggio Traiano**. A piedi dal Corso Mazzini si arriva al rione facendo una piccola deviazione per Largo Sacramento. Invece dalla Stazione Ferroviaria, si può prendere la linea bus ¼, scendere alla fermata Piazza Kennedy; da qui a piedi per 250 metri.

Il Passetto di Ancona

7

Pineta e parco per chi vuole passeggiare in primavera o autunno, punto di osservazione sulle burrasche dell'Adriatico in inverno, zona per ripararsi dal caldo e andare al mare in estate.

Questo è il **Passetto**, rione di Ancona con un **parco verde in straordinaria posizione panoramica affacciata sul mare** cittadino e sul Cònero.

Parco del Passetto ad Ancona

Il centro del rione è il **Monumento ai caduti**, un tempioletto di inizio del 1930 costruito per commemorare i caduti della Prima guerra mondiale.

Dal monumento a piedi attraverso **due lunghe scalinate scavate nella roccia** o con l'ascensore si arriva al mare.

La zona è attrezzata con stabilimenti, piscine, una pista di pattinaggio ed è molto frequentata dagli anconetani, soprattutto per la facilità di accesso.

Di sera si anima grazie ai locali costruiti su palafitte, direttamente in acqua.

Orari di apertura e costo del biglietto del Passetto di Ancona

Orari di apertura: sempre

Costo del biglietto: gratis

Come arrivare: Filovia linea 1, 2, 3, 4. Autobus (circolare destra, circolare sinistra, 91)

L'Arco di Traiano ad Ancona

8

Inglobato com'è nel porto attuale, serve un po' di immaginazione per risalire alla collocazione originaria dell'**Arco di Traiano** e alla sua stretta relazione con il mare.

Fu fatto **costruire 100 a.C. dal Senato di Roma in onore dell'Imperatore Traiano** che aveva, a proprie spese, allargato il porto di Ancona affinché i naviganti provenienti da Oriente avessero in Italia un approdo più sicuro.

Arco di Traiano ad Ancona

All'epoca della costruzione si trovava sul mare ed **era visibile da tutte le navi in arrivo**, che ad ogni ingresso nel porto dovevano versare 700 baiocchi per contribuire alla sua manutenzione.

Rispetto agli stessi archi romani sparsi per l'Europa, quello di Ancona è **molto più slanciato ed elegante**. Grazie al recupero ottenuto con i lavori del 2006, il marmo bianco con cui è costruito è tornato a splendere.

Una sapiente illuminazione notturna lo rende meta di passeggiate serali da parte di anconetani e turisti.

Il Parco del Cardeto

9

Per una passeggiata panoramica ad Ancona, potete andare al **Parco del Cardeto** nella zona alta della città sul **colle dei Cappuccini**.

Si chiama così perché è da sempre **l'habitat dei cardellini**, anche se purtroppo oggi se ne vedono pochi, in compenso potrete ascoltare il cinguettio di altre specie di uccelli.

Fermatevi di tanto in tanto per respirare i profumi della macchia

mediterranea, **ammirate il mare e la città dai vari belvedere e gli scorci suggestivi sull'anfiteatro romano e sul Duomo di San Ciriaco!**

In primavera nel Parco del Cardeto si ammirano splendide **fioriture** in particolare quella delle **orchidee e dei fiori rosa degli alberi di Giuda**, ma anche in estate e in autunno gli scenari sono un piacere per gli occhi.

Il percorso potrebbe essere valorizzato di più perché è carente di segnaletica, perciò vi consigliamo di fotografare la mappa all'ingresso del parco per avere un riferimento dei luoghi d'interesse da vedere:

il **Cimitero degli Ebrei** che è uno dei più grandi d'Europa, il **Cimitero degli Inglesi** che si trova all'interno del cinquecentesco **bastione di San Paolo** e il **Vecchio Faro in cima al colle dei**

Cappuccini che fu costruito per la prima volta nell'Ottocento e ricostruito dopo le due Guerre Mondiali.

Segnaliamo anche il **Forte Cardeto del Settecento**, la vicina **Polveriera Castelfidardo** e l'**ex Caserma Villarey** che oggi ospita l'università di Economia e Commercio. L'ingresso al parco del Cardeto è gratuito.

Orari, biglietti e come arrivare al Parco del Cardeto di Ancona

In autobus dalla stazione ferroviaria: Linea n. 6, fermata Piazza Cavour. Da qui proseguire a piedi per circa 1 chilometro. Oppure Linea 42 da Corso Carlo Alberto, fermata Piazza Cavour e da qui a piedi fino alla Caserma Villarey da dove si può iniziare il percorso.

Orari di apertura

Da Ottobre a Marzo: dalle 8 alle 17:30; da Aprile a Settembre: dalle 8:30 alle 20:30.

La Riviera del Cònero ad Ancona

10



Ancona è che il punto di partenza per la scoperta del **Parco del Cònero**, uno straordinario insieme di mare, collina e borghi medievali. Si parte proprio dalla "spiaggia delle due sorelle", a **Portonovo**, bandiera blu e panorama stupendo, per poi addentrarsi nelle colline alle spalle della costa.

La Riviera del Cònero ad Ancona

Qui si susseguono borghi antichi, alcuni conosciuti come [**Recanati**](#) (patria di Giacomo Leopardi).

Oltre alla casa paterna, c'è il colle dell'Infinito e tutti i luoghi citati nella sua produzione poetica.

Poi c'è **Loreto** con la "Madonna Nera e il visitatissimo santuario, **Castelfidardo** con le sue fisarmoniche artigianali, [**Sirolo**](#) con la piazza a picco sul mare, la **spiaggia delle Due Sorelle** e molti altri borghi minori, meno conosciuti e per questo intatti e affascinanti.

I dintorni di Ancona

Se avete avuto la fortuna di fare un viaggio nelle Marche, non è il caso di fermarsi solo ad Ancona ma di continuare il viaggio.

Il Palazzo Ducale a Urbino

A pochi chilometri in auto c'è la **Riviera del Conero**, con [**Sirolo**](#), Numana e verso l'interno [**Recanati**](#).

Qui c'è il Santuario di Loreto, meta di milioni di pellegrini ogni anno, con la Madonna Nera e la di Nazareth di Maria. Se siete in auto, in un'ora potete raggiungere [**Urbino**](#) e [**Ascoli Piceno**](#) e se vi piacciono i borghi, **Corinaldo, Offida e Offagna**.

Se invece amate le escursioni nel ventre della terra, le **Grotte di Frasassi** sono la destinazione giusta. Da quelle parti non perdete una visita al **Tempio Valadier**, costruito nella roccia.

Cosa mangiare ad Ancona

M



Siamo in una città di mare, quindi nessun stupore per la prevalenza del pesce nel piatto, predominio che prende il sopravvento quando parliamo di **brodetto** e **baccalà all'anconetana**.

Cosa mangiare ad Ancona

Il primo è una tipica zuppa di pesce (ce ne vogliono 13 varietà diverse) a cui si aggiungono pomodoro e fette di pane abbrustolite.

Il **baccalà all'anconetana** si contende con il brodetto il ruolo di piatto del cuore degli anconetani, un ruolo importante visto che in città è stata fondata un'"Accademia dello stoccafisso".

Poi ci sono i **moscioli** (cozze selvatiche), i calamari, le alici e tutto il pesce dell'Adriatico. Ad opporsi a questa prevalenza del mare ci pensa il **vincisgrassi**, straordinarie lasagne di pasta sfoglia con carne e pomodoro. Questa è zona di ottimi vini, in particolare il **Rosso Cònero e il Verdicchio di Jesi**.

Dove dormire ad Ancona

H

Ancona città non ha molti hotel, circa 25, ma le strutture per dormire sono molto diffuse fuori città, nelle altre cittadine della costa e nei borghi sulle colline.

Dove dormire ad Ancona

Ampia scelta e sistemazioni non difficili da trovare, escluso il periodo di alta stagione in cui tutti puntano alle spiagge del Cònero.

Molto diffusi gli **agriturismi, i residence e gli appartamenti**, un po' meno presenti i classici hotel che in estate finiscono subito le stanze.

I prezzi sono medio-alti in linea con le altre località di mare italiane.

Più accessibili fuori stagione e prenotando in anticipo. **Per una camera in hotel 3 stelle, si spendono almeno 80 euro per notte.**



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,
Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.01/12 Gennaio 2026 Copyright tutti i diritti riservati registrazione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001 



appuntamento al prossimo numero

